

maggio
giugno
2014

★
EUROPA CINEMAS
MEDIA-PROGRAMME OF THE EUROPEAN UNION

Anno XXVIII n. 4-5 maggio/giugno 2014
Autorizzazione Tribunale di Venezia
n. 1070 R.S. del 5/11/1991
DIRETTORE RESPONSABILE Roberto Ellero

Mensile edito dal Comune di Venezia
Assessorato alle Attività Culturali
Circuito Cinema Comunale

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991
30135 Venezia
tel. 041.5241320, fax 041.5241342
http://www.comune.venezia.it/cinema/
circuitocinema@comune.venezia.it

DIRETTORE Roberto Ellero
REDAZIONE Noemi Battistuzzo
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Marco Dalla Gassa, Stefano Pellò,
Matteo Polo, Roberto Pugliese
e Roberto Zemignan

REALIZZAZIONE Grafiche Veneziane
Venezia - tel. 041.5225498
grafiche@graficheveneziane.it
www.graficheveneziane.com

(r.e.) A maggio torna la *Festa del cinema*, dall'8 al 15, con biglietti a 3 euro. Per tornare a sorridere. Con la speranza che la distribuzione metta in gioco titoli pregiati, altrimenti sarà la svendita di fine stagione, alle porte un'estate, oltretutto, che non promette nulla di buono. Tra chi vende e chi compra l'asimmetria è di norma, nel senso che chi vende conosce il prodotto assai meglio e prima di chi compra. Ne conosce pregi e difetti, tendendo ad enfatizzare i primi e a minimizzare i secondi. Ma non ci vuole molto a capire il trucco. E lo spettatore, che scemo non è, non abbocca. Nel primo bimestre del 2014 biglietti in forte aumento, grossomodo sino alla notte degli Oscar. Poi, in marzo, complici i primi week-end di bel tempo e una programmazione anoressica, la disfatta. Mercato ciclotimico: euforia e tristezza, eccitamento e depressione. La distribuzione farebbe bene a farsi vedere. Dall'analista. Perché non è possibile sgomitare per uscire in certi periodi dell'anno e poi abbandonare le sale. Solo perché fuori splende il sole o perché son finite le cartucce. E giù con sequel USA che nessuno va più a vedere o con commedie nazionali che paiono (e forse sono) tutte uguali. Ma dove comprano le sceneggiature, al discount? E non è che la nicchia d'essai brilli di luce propria, anch'essa piuttosto trascurata da quando gli stessi marchi d'essai vanno diversificando i listini puntando anche al pubblico generalista dei multiplex. Carne e pesce, insieme. Alla fine, né carne né pesce. Reagire, insistere, sfoggiare ottimismo. Come no? La ripresa in fondo è dietro l'angolo, anche ai massimi sistemi, figuriamoci in questi "trascurabili" segmenti di offerta secondaria, dove peraltro la risposta più convincente pare essere la solita concentrazione dei poteri. E chi non si concentra, crepi: è il mercato, bellezza!

Alla metà di aprile, il bilancio del Comune di Venezia è ancora provvisorio, senza fondi per San Polo. Di questo passo, la sospensione del cinema all'aperto sarà obbligata.

Il tempo fluttuante di Alain Resnais

DI Roberto Pugliese

«Padre della Nouvelle Vague». «Eterno sperimentatore». Sono le due definizioni più ricorrenti intorno ad Alain Resnais, entrambe contenenti una porzione di verità ed un giudizio limitante. Di "padri" la Nouvelle Vague è ricca (da Truffaut a Godard, da Rohmer a Rivette a Malle) e il ruolo di innovatore svolto da Resnais è fuori discussione. Ma il regista abbandonò ben presto le regole – quantunque non scritte – di quel movimento per costruire la propria poetica dell'impalpabile, dell'inesprimibile, intorno a un "pensiero" filmico disancorato da coordinate spazio-temporali rigide e da codici narrativi tradizionali. E quanto allo "sperimentatore", il manifesto ne resta probabilmente *L'anno scorso a Marienbad* (1961), discusso Leone d'oro a Venezia, film di simboli, di montaggio e di visioni, dopo il quale il regista sembra quasi riflettere più concretamente sugli schemi di una narrazione catafratta, immaginaria, artificiale (*Muriel, il tempo di un ritorno*, *La guerra è finita*, *Je t'aime, je t'aime*, *Stavisky*, dal 1963 al 1974); una fase del cinema resnaisiano che culmina nell'immenso *Providence* (1976), dove il concetto stesso di racconto e di tempo filmico viene aggredito e decostruito, non senza una urticante ironia, appellandosi ad una dimensione onirica a tratti palesemente horror, in una meditazione sublime sull'arte, la vita e la morte.

Il Resnais davvero sperimentale, più spiazzante e radicale comincia forse dopo: a partire dall'entomologico *Mon oncle d'Amérique*, per proseguire con il trittico *La vita è romanzo*, *L'amour à mort* e *Mélo*: siamo negli anni Ottanta, la Nouvelle Vague è un pallido flashback, e Resnais smonta i piani del reale e li ricompone in apparente casualità, dedicandosi ad un esame antropologico dei personaggi, connettendo poeticamente suoni e parole senza apparente nesso cronologico né logico, simulando un'improvvisazione che trova in realtà la propria ragion d'essere nella ferrea architettura di un montaggio implacabile. Capolavoro a sigillo del periodo è *Smoking/No Smoking* (1993), doppio film a scacchiera sulle potenziali moltiplicazioni del reale e sulla imperturbabile sovranità del Caso. Vale anche per la commedia musicale (genere che sembra attrarre molto il cineasta, si veda anche *Mai sulla bocca*, del 2003) *Parole, parole, parole*, del '97, gallery di personaggi e di attori-feticcio resnaisiani in un crocevia raffinatissimo e ormai intrecciato ad altezze siderali, dove il distacco emotivo dell'autore si stempera in un garbato ma acuminato cinismo e in una carica derisoria tanto graffiante quanto sommessa. La rarefazione stilistica, l'alleggerimento in proporzione diretta all'acutezza della capacità analitica sono i tratti distintivi dell'ultimo Resnais; il politico di *Cuori* (2006) sembra disfarsi,

sgretolarsi sotto gli occhi in quello che è invece un mosaico di destini incrociati governato con sublime vigilanza, mentre quella parodia in parallelo del poliziesco e del melò che è *Gli amori folli* (2009) conferma nel regista ultraottantenne uno sguardo sublimato in una concezione quasi metafisica della comicità, fondata come sempre sul paradosso dei comportamenti umani e sulla prorompente quanto caotica genuinità dei sentimenti. Il gioco di scatole cinesi di *Vous n'avez encore rien vu* (2012) e il congedo di *Aimer, boire et chanter* (2014) svelano il ritorno ad un'eterea giovinezza stilistica del maestro ultranovantenne, con un'inversione del tempo che sembra recuperare gli sperimentalismi iniziali illuminati da un disincanto surreale. E allora torniamo anche noi indietro nel tempo di sessant'anni, e ricordiamo quello che fu un capolavoro di Resnais in un genere da lui molto praticato nei primi tempi, il documentario: *Notte e nebbia* (1955), fulminante testimonianza sulla Shoah e sui campi di sterminio nazisti costruito per blocchi cromatici, voci narranti, astrazioni e lanci, con un esemplare, sgomentante utilizzo dei materiali d'archivio incastrati su diversi piani temporali. L'irruzione delle storie nella Storia. Dal primo all'ultimo Resnais e ritorno, dunque, secondo un "tempo" che, come il suo cinema, più che scorrere sembra fluttuare.

Being There. Essere (al di) là

DI Marco Dalla Gassa e Stefano Pellò

S'intitola *I linguaggi dell'Assoluto* il progetto di ricerca diretto da Massimo Raveri e promosso dal Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea dell'Università Ca' Foscari all'interno del quale s'iscrive il ciclo di film intitolato *Being There. Essere (al di) là*. Fin da quando si sono programmate le attività del progetto dipartimentale è apparso chiaro che il cinema poteva rappresentare uno dei veicoli più efficaci per favorire discorsi, ragionamenti, riflessioni attorno a un tema – la significazione dell'Assoluto – così ricco e complesso per la storia delle culture e delle religioni. Intanto perché il cinema era (con la pellicola) e in parte è tuttora (con il digitale) un mezzo espressivo che si appoggia su una materia impalpabile e inafferrabile come la luce. In secondo luogo, senza scomodare il mito della caverna di Platone, è nel racconto, che diventa magicamente immagine in movimento, che si annidano alcuni dei caratteri "ancestrali" dell'esperienza cinematografica: essa ci riporta, infatti, a uno stadio preverbale, a una dimensione primaria della conoscenza filtrata da suoni, immagini, suggestioni, immaginazioni, stimolazioni. Si aggiunga che anco-

ra oggi alcune opere – e chi ha visto *Tree of Life* o *Leviathan* lo sa – ambiscono a raggiungere la totale perfezione visiva, sciogliendo tale tensione verso lo splendore e il meraviglioso in categorie poco frequentate dalla contemporaneità come il sublime, il rimosso, l'irrappresentabile, l'ignoto. C'è infine un'altra caratteristica dell'Assoluto che la Settima arte ha sempre saputo interpretare come pochi altri sistemi espressivi: quella della materialità del trascendente, della tangibilità dell'imperscrutabile, come se i film – si pensi ad esempio a titoli come *2001 Odissea nello spazio* o per altri versi a *Matrix* – ci dessero l'illusione di poter attraversare l'invisibile soglia che separa l'al di qua dall'al di là del pensiero, permettendoci di toccare, sentire, vivere ciò che per statuto è escluso alla percezione dei sensi. È attorno a quest'ultima peculiarità che guardano con attenzione i film inseriti nella rassegna, peraltro collocati non a caso nei lunedì degli *Original Sound*, ovvero in uno spazio dedicato a chi cerca, pure in sala, un'esperienza "originaria". Se si segue, infatti, il filo rosso che lega idealmente la partita a scacchi de *Il settimo sigillo* di Ingmar

Bergman con il viaggio nella foresta de *Lo zio Boonmee che si ricorda le vite precedenti* di Apichatpong Weerasethakul, oppure lo schermo *Blue* dentro il quale viene assorbita l'esperienza della malattia di Derek Jarman, con lo sguardo distaccato ed estatico rivolto a una vita di intrighi e passioni del celebre pittore *Utamaro*, nell'omonimo *biopic* di Mizoguchi Kenji (uno dei tesori più sorprendenti della retrospettiva), o ancora la vita monastica di un gruppo di religiosi in un'Algeria attraversata dal fondamentalismo islamico in *Uomini di Dio* di Xavier Beauvois con *L'ignoto spazio profondo* di Werner Herzog che si compone prevalentemente di immagini di repertorio che provengono dagli archivi della NASA, ci si imbatte in un'idea di Assoluto esperibile nell'ineluttabilità del contingente, nell'imperscrutabilità del quotidiano. Ecco allora che si può parlare di malattia, morte, arte, memoria, passato, futuro, fantasmi, estasi, in forme immediate, dirette e insieme rispettose del bisogno di un riverbero, di una riflessione a più ampio raggio. È quanto offrono i film di *Being There: essere (al di) là* e prendersi il tempo per arrivarci.

Prime visioni dalla A alla Z

SCHEDA A CURA DI Noemi Battistuzzo

In tenuta libera – Le date di uscita dei film possono subire variazioni
Proiezioni per le scuole nelle sale del Circuito Cinema Comunale su richiesta degli insegnanti

3 Days to Kill

REGIA McG **INT.** Kevin Costner, Amber Heard, Hailee Steinfeld, Connie Nielsen, Richard Sammel **OR.** USA, 2013 **DUR.** 117' **USCITA NAZIONALE** 5 giugno 2014

Kevin Costner è Ethan Renner, una spia internazionale che decide di abbandonare una vita vissuta sul filo del rasoio per riallacciare i rapporti con moglie e figlia, tenute sempre a debita distanza per allontanarle dai pericoli connessi al suo lavoro. Prima però dovrà portare a termine un'ultima missione, anche se questo significherà dover trovare un equilibrio tra i due compiti più difficili che gli siano mai stati assegnati: catturare il terrorista più pericoloso al mondo e proteggere la figlia adolescente. (Da *eaglepictures.com*)

Alabama Monroe

Una storia d'amore

TIT. OR. The Broken Circle Breakdown **REGIA** Felix van Groeningen **INT.** Veerle Baetens, Johan Heldenbergh, Nell Catrysse, Geert Van Rampelberg, Nils De Caster **OR.** Belgio/Olanda, 2013 **DUR.** 100' **USCITA NAZIONALE** 8 maggio 2014 *Candidato all'Oscar come miglior film straniero (2014)*

Tra Elise e Didier è amore a prima vista, nonostante le evidenti differenze di carattere. Elise ha un negozio di tatuaggi, suona il banjo in una band, ha vistosi tatuaggi ovunque ed è con i piedi ben saldi per terra. Didier, invece, ama parlare, è ateo convinto ed è un ingenuo romantico. La loro felicità è completata dall'arrivo della figlia Maybelle, che a sei anni però si ammalava gravemente. Didier ed Elise reagiscono in maniera molto diversa, ma Maybelle non lascia loro altre alternative al dover lottare insieme. (Da *cineuropa.org*)



FESTA DEL CINEMA. UNA SETTIMANA DA PROTAGONISTA

Dopo il boom dello scorso anno, con una pioggia di ticket staccati in sette giorni, torna dall'8 al 15 maggio nelle sale d'Italia la *Festa del Cinema* organizzata da QMI, promossa e sostenuta dai distributori e produttori dell'ANICA e dalle associazioni dell'esercizio ANEC, ANEM, ACEC e FICE. Una settimana che vedrà tutti i cinema d'Italia spalancare le proprie porte a prezzi ridotti. Ovvero 3 euro a spettacolo per le pellicole in 2D e solo 5 euro per quelle in 3^a dimensione. Ad ogni ora del giorno e della notte, sabato e domenica compresi. Sull'onda della celebrazione della bellezza del grande schermo, il Circuito Cinema Comunale di Venezia propone anche una vendita eccezionale di libri e quaderni cinematografici che avrà luogo da lunedì 12 a mercoledì 14 maggio dalle ore 9 alle ore 16 negli spazi della Casa del Cinema (Palazzo Mocenigo 1990, Venezia). Al prezzo simbolico di 1 euro saranno messi in vendita i mitici *Quaderni del Circuito Cinema* (62 numeri monografici dal marzo 1981 al dicembre 2000), i *Quaderni della Videoteca Pasinetti*, i cataloghi e le pubblicazioni delle rassegne organizzate dal Circuito Cinema in quasi trent'anni di attività.

Favola di Gaza

TIT. OR. Le cochon de Gaza **REGIA** Sylvain Estibal **INT.** Sasson Gabay, Baya Belali, Myriam Tekai'a, Ulrich Tukur **OR.** Francia/Germania/Belgio, 2012 **DUR.** 99' **USCITA NAZIONALE** 19 giugno 2014 *Premio Cesar come miglior opera prima (2012)*

Jafaar, un pescatore palestinese, è a dir poco sconvolto quando trova un panciuto maialino vietnamita aggrovigliato nella sua rete. Deve sbarazzarsi in fretta dell'animale impuro, prima che le autorità lo scoprano, ma non riesce a resistere alla tentazione di farne una fonte di guadagno. Quando l'ufficiale locale delle Nazioni Unite si rifiuta di comprare l'animale, Jafaar troverà il modo di sfruttare le abilità riproduttive del suo nuovo amico nel più inimmaginabile dei luoghi... (Da *parthenosdistribuzione.com*)

Un fidanzato per mia moglie

REGIA Davide Marengo **INT.** Luca Bizzarri, Paolo Kessisoglu, Geppi Cucciari, Dino Abbrescia, Ale e Franz **OR.** Italia, 2014 **USCITA NAZIONALE** 1 maggio 2014

Camilla lascia la sua amata Sardegna, le sue amiche e il suo lavoro di Dj radiofonico e si trasferisce a Milano per sposarsi e convivere con Simone che lavora in una concessionaria d'auto vintage. Dopo due anni di vita in comune la coppia non riesce più a comunicare come prima ed entra in crisi. Simone vorrebbe riprovarci. Camilla, che nel frattempo non è riuscita ad ambientarsi nella città e si sveglia ogni giorno con una lamentela diversa, invece no. Alla vigilia dell'appuntamento in tribunale per siglare la separazione, i due decidono di recarsi da una terapeuta di coppia per valutare una possibile ricucitura. Dal loro racconto, che ricostru-

isce in flashback la vicenda sentimentale, emergono le ragioni, bizzarre e inaspettate, che hanno portato Camilla a non voler recuperare la relazione. E si scopre che Simone, incapace di scuotere la moglie depressa, ha finito per cedere ai consigli di Carlo, suo amico poco incline alla monogamia. Consigli che prevedono di adottare uno stratagemma dalla portata tragicomica: assoldare il Falco, un playboy ormai sul viale del tramonto, per sedurre la moglie Camilla e farsi lasciare da lei. Ma non tutto sembra andare come previsto, anzi. Il risultato? Sorprendente e burrascoso. (Dal *pressbook* del film)

Fino a prova contraria Devil's Knot

TIT. OR. Devil's Knot **REGIA** Atom Egoyan **INT.** Reese Witherspoon, Colin Firth, Kevin Durand, Alessandro Nivola, Mireille Enos **OR.** USA, 2014 **DUR.** 114' **USCITA NAZIONALE** 8 maggio 2014

Tre bambini vengono rapiti e uccisi nei boschi del Tennessee. Pam Hobbs (il premio Oscar Reese Witherspoon), madre di una delle vittime, non si dà per vinta fino a che non vengono individuati quelli che sembrano essere i colpevoli, tre adolescenti ribelli del paese con piccoli precedenti penali. Un investigatore (il premio Oscar Colin Firth) sospetta però che l'assassino sia invece ancora a piede libero e convince Pam a guardare al di là delle apparenze e a dargli una mano a svelare il mistero. Ispirato ad un celebre fatto di cronaca che ha sconvolto un'intera nazione, il regista Atom Egoyan ci porta nelle aule di tribunale di uno dei casi più sconvolgenti degli ultimi anni. (Da *notoriouspictures.it*)

Gabrielle

Un amore fuori dal coro

TIT. OR. Gabrielle **REGIA** Louise Archambault **INT.** Gabrielle Marion-Rivard, Mélissa Désormeaux-Poulin, Alexandre Landry, Vincent-Guillaume Otis, Benoît Gouin **OR.** Canada, 2013 **DUR.** 102' **USCITA NAZIONALE** 12 giugno 2014 *Presentato al festival di Locarno nella sezione Piazza grande (2013)*

Affetta da sindrome di Williams-Beuren, Ga-

abrielle è una giovane donna animata da una contagiosa gioia di vivere e con uno straordinario dono per la musica. Ha incontrato Martin, il suo ragazzo, al centro ricreativo dove cantano insieme in un coro e da allora i due sono inseparabili. A causa della differenza tra loro, tuttavia, le rispettive famiglie non consentono ai due innamorati di vivere liberamente questo amore. Durante la preparazione per un importante festival musicale, Gabrielle fa di tutto per dar prova di autonomia e guadagnarsi la propria indipendenza. Determinata a vivere con Martin una storia d'amore che non ha nulla di ordinario, Gabrielle dovrà affrontare i pregiudizi e i suoi stessi limiti. (Da *pardolive.ch*)

Godzilla 3D

REGIA Gareth Edwards **INT.** Aaron Taylor-Johnson, Elisabeth Olsen, Bryan Cranston, Juliette Binoche, Ken Watanabe **OR.** USA/Giappone, 2014 **DUR.** 120' **USCITA NAZIONALE** 15 maggio 2014

Una rinascita epica dell'iconico *Godzilla* dello studio Toho, in questa spettacolare avventura che contrappone il mostro più famoso del mondo con delle creature malvagie che, rafforzate dall'arroganza scientifica umana, minacciano la nostra stessa esistenza. (Dal *pressbook* del film)

Gooool!

TIT. OR. Foosball **REGIA** Juan José Campanella **OR.** Argentina/Spagna, 2013 **DUR.** 106', animazione **USCITA NAZIONALE** 29 maggio 2014 *Fuori concorso nella sezione Alice nella città al Festival Internazionale del Cinema di Roma (2013)*

Amadeo, ragazzo timido ma talentuoso, vede i giocatori del calcio balilla animarsi magicamente per aiutarlo a salvare il suo villaggio e riconquistare il suo amore d'infanzia. Con l'aiuto di prodigiosi calciatori, Amadeo dovrà affrontare la più terribile rivale sul campo di calcio: la Champ, guidata dal carismatico Ala Destra. I giocatori del calcio balilla e Amadeo intraprenderanno una grande avventura insieme, come una vera squadra, per riconquistare la dignità che la Champ ha rubato loro. «Ho sempre amato l'animazione, ma purtroppo è stata sempre un tabù per me perché il disegno non rientra fra le mie abilità. Provengo dal mondo dei computer e ora che l'animazione ha raggiunto questo mondo, posso sedere assieme a un animatore e utilizzare un codice comune. Molto meglio così, più creativo e comunicativo. Abbiamo ottenuto lo stile del film poco a poco. Attraverso tentativi ed errori e, soprattutto, dopo molti esperimenti. Doveva essere una creazione compatibile con l'animazione 3D, traducibile per il mondo dei computer e, allo stesso tempo, originale, unica nel suo genere. C'è voluto molto lavoro per realizzare questo film e numerose persone di talento, tecnici e creativi, hanno contribuito al progetto e vorrei che fosse apprezzato. Nell'animazione moderna, naturalmente, bisogna conservare un ritmo adeguato ai bambini. *Gooool!*, però, è un film per tutta la famiglia che contiene elementi adatti agli adulti. Ci sono alcune gag che solo i grandi sapranno cogliere, ma questo non impedirà ai bambini di ridere e divertirsi». (Juan José Campanella in *filmguide.romacinemafest.it*)

Grace di Monaco

TIT. OR. Grace of Monaco **REGIA** Olivier Dahan **INT.** Nicole Kidman, Paz Vega, Tim Roth, Milo Ventimiglia, Frank Langella **OR.** USA, 2013 **DUR.** 103' **USCITA NAZIONALE** 15 maggio 2014



Grace di Monaco

Il Premio Oscar Nicole Kidman interpreta la leggendaria Grace Kelly in un momento cruciale della sua vita quando, neo sposa del Principe Ranieri, si trova a dover scegliere se rinunciare alla sua fantastica carriera di attrice o diventare la principessa più affascinante della storia. Film di apertura del Festival di Cannes 2014. (Da [luckyred.it](#))

Locke

REGIA Steven Knight **INT.** Tom Hardy, Olivia Colman, Ruth Wilson, Andrew Scott, Ben Daniels **OR.** Regno Unito, 2013 **DUR.** 85' **USCITA NAZIONALE** 30 aprile 2014

Fuori concorso alla Mostra del Cinema di Venezia (2013)

Ivan Locke si è dato molto da fare per crearsi una vita soddisfacente. Stanotte quella vita gli crollerà addosso. Alla vigilia della più grande sfida della sua carriera, Ivan riceve una telefonata che mette in moto una serie di eventi che faranno a pezzi la sua famiglia, il suo lavoro e la sua anima. La regia di *Locke* è un'esperienza cinematografica più unica che rara che mette letteralmente il pubblico al posto del passeggero a guardare la vita del guidatore che si dipana. «È stata una gioia e una sfida realizzare *Locke* in modo completamente diverso. Girato in tempo reale, il film si inoltra in territori inesplorati della cinematografia per cui Hardy regge lo schermo da solo mentre la cinepresa non chiude mai occhio. L'autostrada di notte è in parte sfondo e in parte installazione artistica, mentre un cast d'eccezione interpreta le persone che Ivan ama e odia e che assistono al suo viaggio straordinario verso la disperazione e, infine, verso la redenzione. La vita di un uomo trasformata in mezzo serbatoio di benzina. Credo che il viaggio di Ivan Locke sia profondamente commovente ed estremamente compulsivo». (Steven Knight in [labiennale.org](#))

Maleficent

REGIA Robert Stromberg **INT.** Angelina Jolie, Elle Fanning, Juno Temple, Sharlto Copley, Brenton Thwaites **OR.** USA, 2014 **USCITA NAZIONALE** 29 maggio 2014

Maleficent è la storia mai raccontata di una delle più amate cattive delle favole Disney, tratta dal classico del 1959 *La bella addormentata nel bosco*.

Malefica, una bella e giovane donna dal cuore puro, vive una vita idilliaca immersa nella pace della foresta del regno, fino a quando, un giorno, un esercito di invasori minaccia l'armonia di quei luoghi. Malefica diventa la più fiera protettrice delle sue terre, ma rimane vittima di uno spietato tradimento ed è a questo punto che il suo cuore puro comincia a tramutarsi in pietra. Decisa a vendicarsi, Malefica affronta una battaglia epica contro il successore del re invasore e, alla fine, lancia una maledizione contro la piccola Aurora. Quando la bambina cresce, Malefica capisce che Aurora rappresenta la chiave per riportare la pace nel regno e, forse, per far trovare anche a lei la vera felicità. *Maleficent* svela per la prima volta gli eventi che indurirono il cuore alla strega cattiva e la portarono a maledire la piccola Aurora. (Da [disney.it](#))

Il medico tedesco Wakolda

TIT. OR. Wakolda **REGIA** Lucía Puenzo **INT.** Natalia Oreiro, Àlex Brendemühl, Diego Peretti, Florencia Bado, Guillermo Pfenning **OR.** Argentina/Francia/Spagna/Norvegia, 2013 **DUR.** 93' **USCITA NAZIONALE** 8 maggio 2014
In concorso nella sezione Un Certain Regard al festival di Cannes (2013)

Il terzo lungometraggio della Puenzo racconta un capitolo della storia di Josef Mengele, uno dei più efferati criminali nazisti. Il film inizia con l'incontro casuale tra Mengele, l'attore Àlex Brendemühl, e una famiglia argentina. L'incontro risveglia nel medico e membro delle SS l'ossessione per la purezza e la perfezione. La sua attenzione si focalizza in particolare su una delle figlie, Lilith, una ragazzina di dodici anni molto minuta per la sua età e sulla madre di lei incinta di due gemelli. Il tempo trascorso con questa famiglia gli permetterà di proseguire i suoi studi e la sperimentazione, effettuata su centinaia di migliaia di detenuti ebrei e zingari, considerati subumani, e in particolare sui gemelli e su persone affette da nanismo. (Da [rovacinema.repubblica.it](#))

Neve

REGIA Stefano Incerti **INT.** Roberto De Francesco, Esther Elisha, Massimiliano Gallo, Antonella Attili, Angela Pagano **OR.** Italia, 2013 **DUR.** 90' **USCITA NAZIONALE** 8 maggio 2014

Un uomo in viaggio a bordo di una station wagon verde. Alla ricerca di qualcosa, forse la refurtiva di una rapina dimenticata. Una donna dalla pelle scura, scaricata e poi inseguita da un piccolo gangster, cui forse ha sottratto qualcosa di grosso. Perché Donato decide di soccorrere Norah e portarla con sé lungo un tratto del suo misterioso percorso? Perché Norah non si allontana da Donato e gli sta addosso fino alla fine, fino a scoprire per intero le ragioni della sua ricerca? L'incontro casuale di due vite "con le spalle al muro" e, sullo sfondo, una provincia italiana che si stenta a riconoscere. Un paesaggio senza luoghi, perennemente imbiancato dalla neve. (Dal [pressbook](#) del film)

Nut Job Operazione noccioline

TIT. OR. The Nut Job **REGIA** Peter Lepeniotis **OR.** Canada/Corea del Sud/USA, 2013 **DUR.** 90', animazione **USCITA NAZIONALE** 1 maggio 2014

Tra avventure imprevedibili e battute irresistibili, arriva il film di animazione più scrocchiante dell'anno! Cosa c'è di più terribile per un roditore di smarrire tutte le scorte di cibo per l'inverno? Ma lo scoiattolo Surly ed i suoi amici non si perdono d'animo ed escogitano un piano per svaligiare Noceland, un fornitissimo negozio di noci, noccioline e croccanti di noccioline. «*Nut Job* è pieno di strambi e amabili roditori pelosi, ma nella sua essenza il film parla di un individuo. In modo tradizionale, raccontiamo la storia di un esilio, la scoperta di sé, la crescita e il ritorno come un eroe... Il trionfo dello spirito umano/scoiattolesco. Il protagonista impara a crescere: da furfante avido ed egoista diventa maturo e sensibile, per questo penso che sia una storia degna di essere raccontata. Godetevelo!» (Peter Lepeniotis dal [pressbook](#) del film)

The Stag

REGIA John Butler **INT.** Andrew Scott, Hugh O'Connor, Peter McDonald, Brian Gleeson, Andrew Bennett **OR.** Irlanda, 2013 **DUR.** 94' **USCITA NAZIONALE** 5 giugno 2014

Troppo preso dall'organizzazione del proprio matrimonio, Fionnan avrebbe fatto volentieri a meno del classico addio al celibato. Ma la fidanzata Ruth ha insistito e così, insieme agli amici di sempre, si prepara a un rilassante fine settimana nella natura irlandese. O almeno queste sono le intenzioni del gruppo, che però non aveva previsto la presenza del fratello di Ruth, detto "The Machine". La sua personalità dominante e l'attitudine a sfidare il pericolo per attestare la sua mascolinità trasformeranno il weekend in un'avventura decisamente indimenticabile. (Da [casadelcinema.it](#))

Tutta colpa del vulcano

TIT. OR. Eyjafjallojökull **REGIA** Alexandre Coffre **INT.** Dany Boon, Valérie Bonneton, Denis Ménochet, Bérangère McNeese, Albert Delpy **OR.** Francia, 2013 **DUR.** 100' **USCITA NAZIONALE** 5 giugno 2014

Divertente commedia anti-romantica in bilico tra *road movie* e film d'avventura, il secondo passo alla regia di Alexandre Coffre vede una coppia di quarantenni divorziati costretti a condividere un atterraggio d'emergenza mentre sono in volo – separatamente – da Parigi a Corfù. È l'aprile del 2010 e per Alain e Valérie il momento non potrebbe essere più sfortunato: l'eruzione del vulcano islandese Eyjafjallajökull ha bloccato con la sua nube di ceneri gli spazi aerei di mezza Europa, impedendo loro di raggiungere il piccolo villaggio della Grecia per il matrimonio della loro figlia... (Dal [institutfrancais-italia.com](#))

Il venditore di medicine

REGIA Antonio Morabito **INT.** Claudio Santamaria, Isabella Ferrari, Marco Travaglio, Evita Ciri, Roberto De Francesco **OR.** Italia/Svizzera, 2013 **DUR.** 105' **USCITA NAZIONALE** 30 aprile 2014
Fuori concorso al Festival Internazionale del Cinema di Roma (2013)

Bruno è un informatore medico e la sua azienda, la Zafer, sta vivendo un momento difficile. Pur di non perdere il posto di lavoro, Bruno è disposto a corrompere medici, a ingannare colleghi, a tradire la fiducia delle persone a lui più vicine. Bruno è l'ultimo anello nella catena del "comparaggio", una pratica illegale che la Zafer, come molte altre case farmaceutiche, attua per convincere i medici a prescrivere i propri farmaci. E se alcuni dottori si rifiutano di prestarsi a questo gioco, molti di loro non si sottraggono affatto. Bruno, apparentemente mostruoso, non è altro che il risultato della società che lo circonda: ne incarna le contraddizioni, l'ansia, la corruzione, l'impunità.

«Bruno si muove al di sopra della soglia della morale, immerso in un sistema di bisogni indotti e disinteresse sociale. Con lui, medici e farmacisti conniventi, case farmaceutiche disposte a tutto. Al di sotto di questa soglia stanno i malati, gli amici, sua moglie. La normalità. Oggi ognuno lotta per sé, per il suo posto di lavoro, per mantenere un cosiddetto stile di vita che sia ben accetto dalla società. Sono sempre più frequenti azioni disperate compiute da chi ha perduto i propri privilegi, per primo quello del lavoro. Ho scelto l'ambiente della Farmaceutica per il prodotto che viene trattato: il farmaco, l'ultima cosa che dovrebbe essere ridotta a mero prodotto commerciale. All'interno di questo ambiente, ho preso come protagonista un informatore medico perché è una figura familiare, non distante dalla nostra quotidianità. È l'omino ben vestito che ci passa avanti nelle sale d'attesa con la sua valigetta. È una "pedina piccola", ma si comporta nel piccolo esattamente come la sua classe dirigente si comporta nel grande». (Antonio Morabito in [filmguide.romacinemafest.it](#))

IL DIRITTO DI ESSERE FELICI

Nell'ambito della Delega del Sindaco ai Diritti civili, Politiche contro le discriminazioni e Cultura lgbtq, quest'anno il Comune di Venezia è capofila nel promuovere un programma condiviso tra la nostra città e quelle di Padova, Treviso e Vicenza per celebrare la *Giornata internazionale contro l'omofobia* (17 maggio). In ogni territorio le associazioni lgbt hanno lavorato con le rispettive Amministrazioni e con l'Ufficio ai Diritti civili di Venezia per redigere un programma di iniziative che nella settimana dal 12 al 18 maggio verranno realizzate nelle quattro città. Ed è in questa cornice che l'Ufficio Diritti civili ha collaborato con il Circuito Cinema Comunale per la realizzazione della rassegna *Il diritto di essere felici*, con tre film in programma tra Venezia e Mestre: *The Parade – La sfilata* di Srdjan Drahojevic (Giorgione Movie d'essai, lunedì 12 maggio ore 17/19.20/21.40, in versione originale con sottotitoli italiani), *Dallas Buyers Club* di Jean Marc Vallée (Cinema Dante d'essai, martedì 13 maggio ore 17.30/19.45/22) e *Felice chi è diverso* di Gianni Amelio (Cinema Dante d'essai, mercoledì 14 maggio ore 17.30/19.45/22). *Biglietto unico 3 euro*.

Le week-end

REGIA Roger Michell **INT.** Jim Broadbent, Lindsay Duncan, Jeff Goldblum, Olly Alexander, Judith Davis **OR.** G.B./Francia, 2013 **DUR.** 93' **USCITA NAZIONALE** 5 giugno 2014

In occasione del loro trentesimo anniversario di matrimonio, Nick e Meg Burrows decidono di trascorrere un week-end a Parigi, la città dove hanno passato la loro luna di miele. Tuttavia, quello che era stato concepito come un fine settimana all'insegna del romanticismo, rischierà di essere rovinato dalla loro ormai consolidata routine fatta soprattutto di tensioni e battibecchi... (Dalla rivista del *Cinematografo* on line)

X-Men - Giorni di un futuro passato

TIT. OR. X-Men: Days of Future Past **REGIA** Bryan Singer **INT.** Michael Fassbender, Jennifer Lawrence, James McAvoy, Peter Dinklage, Hugh Jackman **OR.** USA, 2014 **USCITA NAZIONALE** 22 maggio 2014

Sequel, distribuito dalla Twentieth Century Fox, della trilogia che porta lo spettatore alle origini degli X-Men e della rivalità tra Professor X e Magneto.

Dopo lo scontro che ha immobilizzato Xavier sulla carrozzella, lui e il suo migliore amico Eric, ora Magneto, si sfidano su fronti opposti e con diversi mutanti al loro fianco...

(Da *primissima.it*)



Gabrielle

Prime Off

SCHEDE A CURA DI Matteo Polo

I corpi estranei

REGIA Mirko Locatelli **INT.** Filippo Timi, Jaouher Brahimi, Gabriel De Glaudi, Tijey De Glaudi, Dragos Toma **OR.** Italia, 2013 **DUR.** 98'

In concorso al Festival Internazionale del Film di Roma (2013)

In quasi unità di luogo, tempo e azione, sicuramente con un unico baricentro che è il dolore nascosto di un uomo, il giovane Locatelli torna nel profondo Nord dopo il notevole *Primo giorno d'inverno*, sempre con un modo asciutto, documentario, impietoso di guardare la realtà. Qui ci racconta quasi senza parole, in una sorta di ovattato ospedale con il grigio lombardo dipinto fuori, il dramma di un padre, solo col suo bimbo di pochi mesi molto malato. Tutto gli è corpo estraneo, compresa la malattia, eccetto il figlioletto che accudisce con ansia animale: sono estranei tutti coloro che incontra, specie un ragazzo arabo che sta curando un amico. Il film di Locatelli è tuttavia propositivo, non angoscia, mostra la metamorfosi del personaggio, interpretato da Filippo Timi, attore straordinario che qui raggiunge risultati impensabili perché gioca anche contro la sua natura estroversa e deve levare ogni emozione esteriore restituendola però con segno più profondo e tecnicamente dolce. La sua interpretazione, insieme ai ragazzi arabi bersaglio di quel razzismo casual quotidiano che sembra un peccato veniale, è la ragione stessa del film che evita la retorica della malattia e della redenzione pur analizzando come in provetta la nascita della consapevolezza che sfocia alla fine in un certo sorriso. Anche il film stesso prima di vederlo è un corpo estraneo che ci diventa consanguineo specie se raccontato da Locatelli con lo stile di un'istantanea del dolore ma anche della tenerezza e della dolcezza del padre. (Maurizio Porro in *Corriere della Sera*, 3 aprile 2014)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 9 maggio or. spett. 17.30/20.30

I cavalieri della laguna

REGIA Walter Bencini **OR.** Italia, 2013 **DUR.** 100', documentario

Presentato al festival di Berlino nella sezione Kulinarisches kino (2014)

Bencini ha scoperto il piccolo ecosistema della laguna di Orbetello girando un documentario sulla bottarga per Raisat Gambero Rosso. Con l'appoggio di Slow Food, nel 2010 ha cominciato a lavorare a questo film. Conquistarsi la fiducia dei pescatori non è stato semplicissimo. La parola "ecosistema" è decisiva: non pensate alle orate allevate ad Orbetello che comprate al supermercato, la cooperativa Peschereccia lavora sul pescato "selvatico" e, come sottolinea Piro, garantisce prodotti di qualità (e prezzo) elevati. Oltre alla qualità del pesce, i pescatori di Orbetello difendono anche un'antica qualità del lavoro. Il titolo solenne, *I cavalieri della laguna*, è stato scelto dal regista che li vede come «dei samurai in lotta contro la globalizzazione», ma loro l'hanno sposato in pieno. Del resto, spiega il "Topo", i pescatori di Orbetello hanno uno status illustre: «Papa Gregorio XI, ultimo della cattività avignonese - è colui che riportò il papato a Roma - dovette far sosta presso Orbetello durante un viaggio in nave dalla Francia a Roma. Ci fu una tempesta, i pescatori lo salvarono e gli diedero riparo in laguna. E lui li nominò "nobili pescatori", un titolo mai revocato del quale andiamo orgogliosi». Il film è di una bellezza visiva incredibile: Bencini, anche fotografo, esalta le bellezze della laguna rendendola un luogo

quasi esotico. (Alberto Crespi in *L'Unità*, 15 febbraio 2014)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 16 maggio or. spett. 17.30/20.30

Le formiche della città morta

REGIA Simone Bartolini **INT.** Simon Pietro Manzari, Rachele Romano, Nina Torresi, Gaia Mottironi, Alfio Pileggi **OR.** Italia, 2013 **DUR.** 80', V.M. 18

In concorso al Rome Independent Film Festival (2013)

Roma, 2012. Una giornata come tante nella vita di Simon Pietro, giovane aspirante rapper, eroinomane e spacciatore alla deriva, disperato, senza lavoro e con un cospicuo debito nei confronti del violento Alfio. Fra ricordi di una vita passata ed amori perduti, spacci e consumo di droga, attorno a lui tira a campare un microcosmo di personaggi, persi come lui fra le vie di una città senza pietà. (Da *cinematografo.it*)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 30 maggio or. spett. 17.30/20.30

Dal profondo

REGIA Valentina Pedicini **OR.** Italia, 2013 **DUR.** 73', documentario

In concorso al Festival Internazionale del Film di Roma nella sezione Prospettive doc Italia (2013)

Un lavoro poetico e importante, encomiabile anche per la difficoltà intrinseca a spazi e tempi di ripresa. «Quello della miniera è un mondo capovolto: lì non valgono le stesse regole del *di sopra*, tutto cambia, il respiro, i suoni, i colori e l'umanità». Colpisce l'amore che i lavoratori della miniera Carbosulcis Srl provano per il loro "ambiente naturale" a cinquecento metri di profondità: spesso sono figli d'arte, verrebbe da di-

re, avendo ereditato da padri e nonni questa professione antica e ancestrale come poche altre. Un viaggio al centro della terra in senso letterale e metaforico, un percorso che non esclude la lotta tenace dei centocinquanta minatori – i soldati del sottosuolo – contro la chiusura della loro casa, la miniera di carbone frutto di tante polemiche essendo ormai passati dieci anni dall'ultima sua vendita di carbone estratto. Nel novembre 2012 l'hanno occupata per otto giorni, poi sono riusciti a ottenere una sospensione (o rinvio...) del provvedimento di chiusura. Valentina Zucco Pedicini ha lavorato "in profondità" in ogni senso, rimanendo ventisei giorni nel sottosuolo ottenuti dopo due anni di richieste per un "accesso esclusivo" con il quale ha portato ogni giorno "su e giù i dolly". Un'impresa che ne è valsa un documentario di rara intensità. (Anna Maria Pasetti in *ilfattoquotidiano.it*, 13 novembre 2013)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 6 giugno or. spett. 17.30/20.30

The Gambler

TIT. OR. Losejas **REGIA** Ignas Jonynas **INT.** Vytautas Kaniušonis, Oona Mekas, Romuald Lavrynovič, Valerijus Jevsejevas, Lukas Keršys **OR.** Lituania/Lettonia, 2013 **DUR.** 109'

In concorso al Trieste Film Festival (2014)

Vincentas è il miglior dipendente del pronto soccorso, e ha una sola passione: il gioco d'azzardo. Ogni volta che si trova in una situazione difficile, il medico è costretto a fare scelte estreme per restituire il denaro che perde in continuazione. Vincentas ha così l'idea di creare un gioco d'azzardo legato alla sua professione. Inizialmente i dipendenti del pronto soccorso sono gli unici a essere attratti da questo macabro gioco. Ben presto, però, l'idea prende piede e comincia a diffondersi a macchia d'olio. I colleghi medici diventano agenti di scommesse, mentre Vincentas prende il controllo del banco. Ma mentre gli affari continuano a migliorare, la collega leva inizia ad opporsi al gioco. Tra lei e Vincentas è appena iniziata una relazione appassionata. Ben presto il protagonista si troverà ad affrontare una scelta fatale: il gioco o l'amore. (Da *triestefilmfestival.it*)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 13 giugno or. spett. 17.30/20.30



I corpi estranei

CINEMAPIÙ 2014/2015 – LE NUOVE TESSERE

Da lunedì 28 aprile prenderà il via la consueta campagna di lancio della carta servizi CinemaPiù. Invariate nei prezzi (30 euro la tessera ordinaria, 20 quella studenti), le nuove tessere 2014-2015, valide nell'immediato e sino al 30 giugno 2015, saranno in vendita alla Casa del Cinema, alla Multisala Rossini, al Giorgione Movie d'essai, alla Libreria Cafoscarina, alla Multisala Astra, al Cinema Dante d'essai di Mestre e al Centro Culturale Candiani. Ricco come di consueto il carnet dei benefit: libero accesso alle proiezioni della Casa del Cinema e del Centro Culturale Candiani, consultazione gratuita degli archivi della Videoteca Pasinetti e della Videoteca di Mestre (anche on line sul sito venicemoviebook.it), consultazione gratuita dei repertori bibliografici conservati presso la Biblioteca del Circuito Cinema, riduzioni sul prezzo del biglietto tutti i giorni nelle sale del Circuito Cinema Comunale e nei giorni feriali in quelle del Gruppo Furlan, ricevimento gratuito a domicilio delle news comunali (Circuito e Candiani), sconti e agevolazioni in una serie di esercizi convenzionati (librerie, teatri, associazioni, ristoranti, locali, pizzerie etc.), equamente distribuiti sull'intero territorio comunale.

SCHEDE A CURA DI Matteo Polo
In versione originale sottotitolata in italiano

L'ignoto spazio profondo

TIT. OR. The Wild Blue Yonder REGIA Werner Herzog INT. Brad Dourif, Franklin Chang-Diaz, Ellen Baker, Roger Diehl, Martin Lo OR. Germania/G.B./Francia, 2005 DUR. 81'
In concorso alla Mostra del Cinema di Venezia nella sezione Orizzonti (2005)

Dal talento di Herzog, il visionario dell'ex nouvelle vague, la fantascienza morale che viene dal profondo del cuore. Due piani narrativi: il viaggio di alcuni astronauti (scene Nasa inedite, straordinarie) in cerca di un altrove idoneo; antica presenza fra noi di un alieno. E la sicurezza che, passato il tunnel del Tempo, troveremo una terra desolata, ridotta a parco nazionale, resa invivibile dagli stessi uomini. Un viaggio allucinante e filosofico, come quello maestoso di *2001* di Kubrick, azionato da un consapevole pessimismo. Le sequenze degli astronauti diventano reali di fronte alla meraviglia dell'ignoto: spazi profondi, distese magmatiche, abissi acquatici e la visione sconvolgente di una Terra tornata preistorica. Supportato da matematici e fisici, il bellissimo film è un requiem per il pianeta morente e trasmette l'angoscia poetica del senso infinito del tempo. (Maurizio Porro in *Corriere della Sera*, 26 novembre 2005)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 5 maggio or. spett. 17.30/20.30

Lo zio Boonmee che si ricorda le vite precedenti

TIT. OR. Lung Boonmee raleuk chat REGIA Apichatpong Weerasethakul INT. Thanapat Saisaymar, Jenjira Pongpas, Sakda Kaewbuadee, Natthakarn Aphaiwong, Geerasak Kulhong OR. Spagna/Thailandia/Germania/G.B./Francia, 2010 DUR. 113'
Palma d'oro al festival di Cannes (2010)



La nervatura filosofica, le linee di pensiero che si spongono nell'opera diretta dal thailandese Weerasethakul, si condensano in questa dichiarazione soggettiva di un antiprotagonista, zio Boonmee, nulla di eroico, semplice vettore di un percorso di passaggio tra vita materiale, abbandono della carne e riemersione dello spirito. Nelle terre thai di Boonmee, alla vista dei fantasmi non si sobbalza, non si urla, ma si dialoga e si sorride. Un naturale rispetto per l'irrazionale, che poi in quell'area geografica è vulgata comune da secoli. Non c'è quindi da ridacchiare di fronte alle creature che silenziosamente occupano spazi di selvatico profilamico. La resa visiva è di straordinario fascino, il rallentamento di ritmo e dialoghi non è nemmeno così tarkosvkiano come molti detrattori ululano. Vederlo significa aprirsi nuove prospettive espressive e linguistiche. Capolavoro. (Davide Turrini in *Liberaazione*, 15 ottobre 2010)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 12 maggio or. spett. 17.30/20.30

Uomini di Dio

TIT. OR. Des hommes e des Dieux REGIA Xavier Beauvois INT. Lambert Wilson, Michael Lonsdale, Olivier Rabourdin, Philippe Laurenbach, Jacques Herlin OR. Francia, 2010 DUR. 120'
Grand Prix e premio della giuria ecumenica al festival di Cannes (2010)

Beauvois si sposta dalla sua Francia, ma per raccontare la storia vera di una comunità di monaci trappisti, installati da decenni nei monti dell'Atlante algerino, dove vivono in perfetta armonia con la comunità araba che abita nelle vicinanze. Un'esperienza finita tragicamente nel 1996, per un'azione degli estremisti della Cia. Ma anche se le responsabilità di quel massacro non sono mai state chiarite, Beauvois non usa il cinema per ricostruire o denunciare. Piuttosto sceglie di restituire il messaggio di pace e di convivenza che quei monaci avevano messo in atto nella realtà e tocca i momenti più convincenti non nei discorsi un po' troppo programmatici tra cristiani e mussulmani, ma nelle scene di vita quotidiana, nel senso di amore per la



Uomini di Dio

natura che i trappisti coltivano, nel rispetto tra uomini e cose che si legge nei gesti di tutti i giorni. (Paolo Mereghetti in *Corriere della Sera*, 19 maggio 2010)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 19 maggio or. spett. 17.30/20.30

Utamaro e le sue cinque mogli

TIT. OR. Utamaro o meguru gonin no onna REGIA Kenji Mizoguchi INT. Minosuke Bando, Kinuyo Tanaka, Kotaro Bando, Hiroko Kawasaki, Toshido Izuka OR. Giappone, 1946 DUR. 95', b/n

Il pittore Utamaro raggiunge la fama con i *bi-jinga* (immagini di bellezza femminile): anticonformista e osteggiato dalle autorità, vive a contatto con le geishe del quartiere di Yoshiwara, dove Yukie tenta il suicidio per amore del fedifrago Seinosuke e Yokita uccide il suo amante Shozaburo, che è fuggito con la rivale Takasode. In un periodo in cui le forze di occupazione americane impedivano di realizzare film in costume (temendo evocazioni nostalgiche del Giappone imperiale), Mizoguchi riuscì a convincere i censori presentando Utamaro (1753-1806) come un democratico *ante litteram*. Di fatto il film è una riflessione autocritica e velatamente autobiografica sull'arte e la vita: Utamaro (ammanettato per punizione nella seconda parte del film) è un semplice testimone e un voyeur. A vivere intensamente l'amore fino alle estreme conseguenze sono le geishe come Yokita, di cui l'artista può solo celebrare la bellezza. Straordinaria, per l'epoca, la sensualità di due sequenze: Utamaro che traccia il disegno per un tatuaggio sulla schiena di Takasode; le pescatrici che si spogliano e fanno il bagno per la gioia del loro padrone (e di Utamaro che le spia). (Paolo Mereghetti in *Il Mereghetti. Dizionario dei film 2008*, Baldini Castoldi Dalai, Milano, 2007)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 26 maggio or. spett. 17.30/20.30

Il settimo sigillo

TIT. OR. Det sjunde inseglet REGIA Ingmar Bergman INT. Gunnar Björnstrand, Bengt Ekerot, Nils Poppe, Max von Sydow, Bibi Andersson OR. Svezia, 1957 DUR. 95', b/n
Premio speciale della giuria al festival di Cannes (1957) e Nastro d'argento a Bergman come regista del miglior film straniero (1961)

Svezia, Medioevo. Un cavaliere, Antonius Block,

torna al suo castello dopo dieci anni di assenza e dopo aver preso parte a una crociata durante la quale anziché trovare o ritrovare la fede è stato invaso dal dubbio. Il paese è in preda alla pestilenza, l'Apocalisse sembra imminente; la religione non è più in grado di offrire conforto alla gente atterrita. Raggiunto dalla Morte, Antonius inizia con essa una partita a scacchi, intendendo approfittare del lasso di tempo così concessogli per comprendere quale sia la meta finale del viaggio di cui è ormai giunto al termine. Ma nessuno può diradare il silenzio e le tenebre in cui egli si sente immerso: nemmeno la Morte, perché essa stessa non sa nulla e gli risponde "non mi serve sapere"; l'unica vera risposta il cavaliere la riconosce nel modo di vivere di una famiglia di attori girovaghi, nei quali letizia e fiducia nell'avvenire sopravvivono a ogni umiliazione, ogni tristezza. Protagonista è sempre, in varia veste, l'uomo moderno, sconvolto dalla profonda crisi intellettuale e morale provocata dal crollo delle religiosità tradizionali, incapace di acquietarsi nell'aridità dello scetticismo, malcontento delle elusive risposte che la scienza può dare ai suoi interrogativi, ma sempre restio ad ammettere che i valori umani non possono essere riconosciuti altrove se non nell'esistenza stessa: nell'esistenza (dice Bergman) intesa come letizia, come amore, come universale solidarietà e fratellanza. (Vittorio Spinazzola in *Cinema Nuovo*)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 9 giugno or. spett. 17.30/20.30

Blue

REGIA Derek Jarman OR. G.B., 1993 DUR. 76', documentario

All'opposto estremo del cinema sull'Aids minimalista, quotidiano, didattico, provocatorio, militante, o delle cronache di una morte annunciata come quella wendersiana su Nick Ray morente di cancro, *Blue* si propone come un percorso interiore nell'assenza di visione, come un tentativo paradossale ed estremo di concentrazione su un vuoto, come la negazione del cinema barocco, eccessivo, eminentemente visivo che Jarman ha realizzato nella sua breve vita di regista, come un cinema di idee e di sentimenti che può prescindere dalle immagini ma non dall'immaginazione innescata dallo schermo. *Blue* è un film che ognuno può costruirsi da solo con la sua sensibilità. Vedendolo - e rivedendolo - ho pensato a Borges e alla sua lezione di cinema: perché andava al cinema, ascoltava i suoni, gli spari (adorava il western) e si raccontava le immagini - quella prigionia da cui anche lui era uscito a modo suo. (Irene Bignardi in *La Repubblica*, 5 maggio 1994)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 16 giugno or. spett. 17.30/20.30

RUTH ORKIN + MORRIS ENGEL. DALLA FOTOGRAFIA ALLA CINEMATOGRAFIA

La retrospettiva *Ruth Orkin + Morris Engel. Dalla fotografia alla cinematografia* a cura di Enrica Viganò, per la prima volta in Italia presso il Centro Culturale Candiani - quest'ultimo anche organizzatore insieme ad Admira, IMG Cinemas e Associazione Culturale Civico Cinque, in collaborazione con Orkin/Engel Film and Photo Archive, Howard Greenberg Gallery di New York, Associazione Conferescenti Venezia e Associazione Immagina Mestre -, mette a confronto due maestri della fotografia e cinematografia internazionale, Ruth Orkin e Morris Engel, compagni nella vita e nel lavoro. Oltre al nucleo centrale dell'esposizione, costituito da oltre sessanta fotografie, in mostra anche la loro produzione cinematografica con la proiezione dei celebri lungometraggi *Little Fugitive* (1953) e *Lovers and Lollipops* (1956). A questi si affiancheranno due documentari diretti da Mary Engel: *Ruth Orkin: Frames of Life*, premiato al Sundance Film Festival nel 1996, e *Morris Engel: The Independent*, premiato al Turner Movie Classics nell'aprile 2009. Info: dal 4 aprile al 1° giugno 2014, da mercoledì a domenica dalle ore 16 alle ore 20; ingresso: intero 5 euro, ridotto 3 euro (Candiani Card, Cinema Più, IMG Card, studenti). Il servizio di biglietteria termina mezz'ora prima della chiusura, www.centroculturalecandiani.it

Le cinéma selon Resnais

SCHEDE A CURA DI Roberto Zemignan E Matteo Polo

Notte e nebbia

TIT. OR. Nuit et brouillard **REGIA** Alain Resnais **OR.** Francia, 1955 **DUR.** 30', documentario
Premio Jean Vigo come miglior cortometraggio (1956)

Commissionato dal Comitato storico della Seconda Guerra Mondiale per celebrare il decennale della Liberazione, *Notte e nebbia* è una accurata ricostruzione dei crimini nazisti compiuti nei campi di sterminio.

Il film, con il contrappunto assolutamente nuovo del colore, disteso a tinte nitide e accese sullo stesso paesaggio di morte che, dieci anni dopo la fine del conflitto e dell'orrore, si presenta al passeggero, assume a poco a poco la cadenza di un nóstos pietoso e costernato sui luoghi del dolore e del raccapriccio.

Il raccapriccio è tutto nelle immagini in bianco/nero degli archivi, è tutto in quei foschi brandelli di passato che riemergono dagli archivi con un'invadenza che fa male; la pietas è tutta nelle immagini a colori del presente che tiepidamente, come il sole luminosissimo e l'erba ricresciuta sulle rovine di Auschwitz, tornano a posarsi su quei "musei dell'orrore" e quasi - ma è impossibile - riescono a ingentilirne l'aspetto tuttora irrimediabilmente truce, torvamente definitivo. (Sergio Arecco in *Alain Resnais o la persistenza della memoria*, Le mani, Genova 1997)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 6 maggio or. spett. 17.30/20.30

L'anno scorso a Marienbad

TIT. OR. L'année dernière à Marienbad **REGIA** Alain Resnais **INT.** Francoise Spira, Giorgio Albertazzi, Delphine Seyrig, Sacha Pitoëff, **OR.** Francia/Italia, 1961 **DUR.** 95'
Leone d'oro alla Mostra del Cinema di Venezia (1961)

In un hotel che forse è una clinica di lusso, dove passato, presente, futuro (reali o immaginari) si fondono e si confondono, un uomo corteggia una donna sostenendo di averla già conosciuta in passato, ma non è dato di sapere tutta la verità, né se qualcuno sta mentendo. Tratto da una sceneggiatura di Alain Robbe-Grillet, capofila del *nouveau roman*, il film non è solo un esercizio di stile, ma anche una ricerca sul tempo e la memoria e un esperimento sull'intercambiabilità dei discorsi e delle situazioni. Capolavoro di uno dei grandi maestri della Nouvelle Vague, rimosse all'epoca un grande successo di critica e scioccò il pubblico con le sue arditezze narrative (e le misteriosissime regole del gioco dei fiammiferi). (Paolo Mereghetti in *Dizionario dei film 2008*, Baldini Castoldi Dalai, Milano, 2007)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 6 maggio or. spett. 17.30/20.30

Muriel, il tempo di un ritorno

TIT. OR. Muriel ou le temps d'un retour **REGIA** Alain Resnais **INT.** Delphine Seyrig, Jean Pierre Kérien, Nita Klein, Jean-Baptiste Thiérrée, Claude Sainval **OR.** Italia/Francia, 1963 **DUR.** 115'

Nel 1963, a Boulogne-sur-Mer, una donna ri-

trova l'uomo che ha amato nel 1939, mentre il suo figliastro è ossessionato dagli orrori della guerra d'Algeria.

«Questo film - spiega lo sceneggiatore Jean Cayrol - è un tentativo fatto con tutte le nostre forze di riprendere il mondo nel punto preciso in cui l'abbandonano l'attualità, la politica, la vita sociale. È un saggio di riabilitazione dell'uomo nel cuore delle prove che deve superare. Il film vuole dimostrare che nulla è veramente il peggio. La storia vera può incominciare alla fine del film». In quest'opera l'insolito nasce dal quotidiano, la bellezza da una volgarità apparente, il dramma dalle parole più comuni. Non solo il tema della memoria, e del passaggio del tempo, dell'assenza, ossessiona i protagonisti (e gli autori), ma anche temi attuali e una precisa visione della Francia tra un passato che non dice più molto, un presente atroce, e un futuro la cui direzione è incerta. Ma soprattutto il film è una dimostrazione di ricerca d'uno stile, d'un linguaggio aderente a una realtà concreta come a quella più profonda dei sentimenti e dei personaggi comuni. La banalità è mostrata per quello che è, nella sua tragedia, che ha come risvolto soltanto l'evasione mentale nel ricordo o nell'immaginazione di quel che non è nei fatti. Struggente e distaccato insieme, è un film d'importanza eccezionale. (Georges Sadoul in *Dizionario dei film*, Firenze, Sansoni, 1968)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 8 maggio or. spett. 17.30/20.30

La guerra è finita

TIT. OR. La guerre est finie **REGIA** Alain Resnais **INT.** Yves Montand, Ingrid Thulin, Geneviève Bujold, Marie Mergey, Dominique Rozan **OR.** Francia, 1966 **DUR.** 121', b/n

Diego, un militante comunista spagnolo in esilio a Parigi, ha il compito di attraversare la frontiera clandestinamente per tenere i contatti con i compagni rimasti in patria. Ma ormai gli stanno stretti sia i miti dei compagni di partito che l'avventatezza dei giovani; e la polizia è sulle sue tracce.

Resnais non rinuncia agli intrecci tra passato e presente, realtà e immaginazione che costituiscono la cifra stilistica del suo cinema di quegli anni; ma, grazie anche alla sceneggiatura di Jorge Semprun (che nella versione originale è la voce fuori campo), le note crepuscolari e il tema della crisi dell'ideologia che si rispecchia nella vita privata suonano sobri e sinceri. Al centro del racconto sono due scene d'amore caste e intense, che ovviamente furono sforbiciate dalla nostra censura. (Paolo Mereghetti in *Dizionario dei film 2008*, op. cit.)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 13 maggio or. spett. 17.30/20.30

Hiroshima mon amour

REGIA Alain Resnais **INT.** Emmanuelle Rivà, Eiji Okada, Stella Dassas, Pierre Barbaud, Bernard Fresson **OR.** Francia/Giappone, 1959 **DUR.** 91', b/n, v.o. sott. it.

Poche ore nella vita di una coppia, a Hiroshima nel mese di agosto del 1957. Lei è un'attrice francese sulla trentina, venuta a recitare in un film internazionale sulla pace; lui, sposato, è un architetto giapponese. Si amano liberamente nella camera d'albergo della ragazza. L'ossessione il ricordo dei «diecimila soli» di Hiroshima – una città intera ridotta in cenere in un attimo. La città teatro dell'estremo orrore è oggi uno

sfondo adeguato al loro amore. Il risultato è uno stupefacente film-poesia, un film-cantata dalle molte connotazioni che ha scosso l'apatia della produzione accademica. (Claude Beylie in *I capolavori del cinema*, Vallardi, Milano, 1990)

MULTISALA ROSSINI
Mercoledì 14 maggio, orari da definire
CINEMA DANTE D'ESSAI
Mercoledì 21 maggio, orari da definire

Stavisky, il grande truffatore

TIT. OR. Stavisky **REGIA** Alain Resnais **INT.** Jean-Paul Belmondo, Claude Rich, Francois Périer, Michael Lonsdale, Anny Duperey **OR.** Francia, 1974 **DUR.** 115'

Il "grande truffatore" della Francia 1933-34 è in realtà un "grande impostore", che mette nel sacco amici, nemici, mogli, amanti, politici, banchieri, poliziotti e anche se stesso, ostentando una ricchezza fasulla e un potere economico effimero. Mette nel sacco persino la Storia, trascinando nella propria caduta anche il governo delle sinistre, col quale è in affari, e con la Storia anche Trotskij, esule in Francia grazie alla protezione di quel governo e costretto a emigrare verso la morte in Messico. Resnais si sente probabilmente attratto, come sempre gli è accaduto, da questo processo di implementazione virtuale delle esistenze, dall'improvviso rivelarsi di segrete corrispondenze, inaccessibili alle strategie del visibile ma non del tutto refrattarie alle strategie dell'invisibile. (Sergio Arecco in *Alain Resnais o la persistenza della memoria*, op. cit.)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 15 maggio or. spett. 17.30/20.30

Providence

REGIA Alain Resnais **INT.** Dirk Bogarde, Ellen Burstyn, John Gielquod, David Warner, Elaine Stritch **OR.** Francia/G.B., 1976 **DUR.** 110'

Il vecchio scrittore protagonista, Clive Langham, nello sforzo di costruire il proprio ultimo romanzo, reinventa il suo passato, mescola i

luoghi che ha conosciuto, utilizza come eroi della finzione immaginata figlio, nuora, figlio illegittimo e amici più vicini. Come il vecchio professore de *Il posto delle fragole*, il protagonista di *Providence* ripercorre le tappe della sua esistenza e si fa il processo. La struttura di *Providence* è proprio quella del processo, con le testimonianze, gli atti d'accusa, le difese e, dopo il dibattimento angoscioso, ecco una sentenza (il family-party) che è ancora una volta ambigua. Sta di fatto che la vita dovrebbe essere riscritta. Dice il protagonista: "Dovrò riscrivere tutto... e c'è così poco tempo!". *Providence* è impossibile da raccontare, pieno com'è di lampi, di squarci, di intrusioni, di immagini brevi, di cambi di luoghi, di sovrapposizioni di personaggi. Com'è impossibile raccontare i sogni. (Ermanno Comuzio in *Cineforum*, n.165-166, maggio-giugno 1977)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 20 maggio or. spett. 17.30/20.30

Mon oncle d'Amérique

REGIA Alain Resnais **INT.** Gérard Depardieu, Nicole Garcia, Roger Pierre, Nelly Borgeaud, Gérard Darrieu **OR.** Francia, 1980 **DUR.** 125'
Grand Prix speciale della giuria al festival di Cannes (1980)

In breve, *Mon oncle d'Amérique* propone un racconto quadruplo. Narra la vita di tre protagonisti sino ad un punto determinato della loro evoluzione: Jean Le Gall, dirigente dell'ORTF, René Ragueneau, direttore di un'industria tessile e Janine Garnier, attrice. E insieme, ma in un altro modo, quella di un outsider, lo scienziato Henri Laborit, che inserisce nel film non i suoi commenti, ma le sue riflessioni sui meccanismi dell'aggressione nei comportamenti umani. Le teorie del professore esposte all'interno delle biografie comparate di Jean, René e Janine non sempre servono a chiarirle. Si può anche dubitare che le possano determinare in qualche modo o che Resnais le voglia confermare, anche se le rispetta e le ammira.

Esse si appoggiano generalmente all'entomologia e fanno intervenire di continuo degli animali nel racconto: granchi, tartarughe, rane, pesci o cinghiali giocano qui lo stesso ruolo determinante della fauna delle Galapagos ne *L'evoluzione della specie* di Darwin, ma anche, diciamolo, quello più simbolico dello squalo, del rinoceronte, del pidocchio, delle oche selvagge ne *Les Chants de Maldoror*. (Robert Benayoun in *Positif*, n. 231, juin 1980)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 22 maggio or. spett. 17.30/20.30



LA GRANDE GUERRA E IL CINEMA

In occasione del centenario dello scoppio della I guerra mondiale, Circuito Cinema del Comune di Venezia e IVESER - Istituto Veneziano per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea, propongono a tutti gli insegnanti delle scuole del Veneziano un incontro di aggiornamento dal titolo: *La Grande Guerra e il cinema*. L'incontro si terrà sabato 17 maggio 2014 alle ore 10 presso la sala della Casa del Cinema ed è aperto, su prenotazione, a tutti i docenti interessati.

Ad un approfondimento storico legato ad una visione coeva del conflitto saranno affiancate riflessioni sui film dedicati al tema della Grande Guerra, e sulle possibilità di utilizzare il cinema nell'ambito della didattica scolastica.

In qualità di relatori parteciperanno la professoressa Lisa Bregantin, il professor Michele Gottardi e il dottor Paolo Dalla Mora.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni contattare il referente del Circuito Cinema Paolo Dalla Mora, tel. 041 5241320 - paolo.dallamora@comune.venezia.it

La vita è un romanzo

TIT. OR. La vie est un roman **REGIA** Alain Resnais **INT.** Ruggero Raimondi, Robert Manuel, Martin J. Kelley, Vittorio Gasman, Samson Fainsilber **OR.** Francia, 1983 **DUR.** 111’

Forbek e il suo sogno. Un colloquio sull’educazione, sessant’anni più tardi. Una leggenda immaginata da tre ragazzi e messa in scena dagli adulti. Tre storie o forse una storia unica a tre teste. Si può realizzare a un tempo la propria felicità e quella degli altri, senza imporre loro i propri modelli, i propri sogni, i propri gusti? Posto da Resnais, già in *Mon oncle d’Amérique*, commedia scientifica della vita e ricerca dell’armonia attraverso la filosofia esistenziale del biologo Henri Laborit, il problema resta insolubile anche in *La vita è un romanzo*. D’altra parte non è qui quello che più interessa all’autore: il quale, invece, non volendo nulla dimostrare, porta avanti la sua ingegnossissima struttura narrativa e formale (tre stili completamente diversi armonicamente montati e fusi senza sobbalzi psicologici) senza prendere troppo sul serio i problemi che agitano i suoi personaggi. E con impareggiabile humour e nonchalance, senza calcolo né saccenteria, correndo sul filo dell’ironia e del grottesco secondo la più pura tradizione della comicità (ci sono battute esilaranti), Resnais si diverte, con variazioni sul tema, a sottolineare con gag, musica e situazioni ora tragiche ora ridicole, la mitologia quotidiana, il gran daffare, il bla-bla inconcludente, la chiacchiera pseudoscientifica, il mondo intellettuale odierno. (Vittorio Spiga in *Il Resto del Carlino*, 18 settembre 1983)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 27 maggio or. spett. 17.30/20.30

Melò

REGIA Alain Resnais **INT.** Sabine Azéma, André Dussollier, Pierre Arditi, Fanny Ardant, Catherine Arditi **OR.** Francia, 1986 **DUR.** 112’
Presentato alla Mostra del Cinema di Venezia (1986)

Due compagni di conservatorio, Pierre e Marcel, hanno avuto destini diversi ma sono restati amici: mentre Pierre è rimasto nell’ombra della provincia, Marcel è divenuto un violinista di grandissima fama. La sera del giugno 1926 in cui si ritrovano a cena nella casa modesta di Pierre alla periferia di Parigi, la moglie di questi, Romaine (detta Minouche), s’invaghisce di Marcel, conquistata dalla sua celebrità e dalla malinconia con cui racconta d’aver perduto un’amante. Marcel sulle prime non vorrebbe far torto all’amico, che della moglie è innamoratissimo, ma già l’indomani si arrende alla passione. La quale esplode col consueto corredo di menzogne e di eterne promesse, e porterebbe all’abbandono di Pierre da parte della moglie (che addirittura tenta di avvelenarlo), se la donna, vinta dall’incertezza, non si affogasse nella Senna dopo aver scritto al marito una lettera, in cui gli conferma il suo grande amore. Passano gli anni e Pierre viene a chiedere a Marcel che cosa accadesse fra i due: pur di non vivere nel dubbio preferirebbe sapere che Romaine lo tradì. Ma l’amico gli nasconde quella tresca banale, e così gli dice il vero: che Romaine è morta perché amava il marito più d’ogni altro. Sarà la musica (la sonata per violino e piano in sol maggiore di Brahms) a sciogliere il loro imbarazzo e a riavvicinarli prima che ciascuno riprenda la sua strada. Più “melo” di così non si potrebbe, e tuttavia il film di Resnais (il sesto “remake” cinematografico del testo di Henry Bernstein che fu sceneggiato persino da Carl Mayer ed ebbe fra gli interpreti italiani Elsa Merlini) è molto suggestivo, a suo modo un piccolo capolavoro, percorso da brividi - il motivo portante dei personaggi - che rivelano tensioni sotterranee della “pièce” scritta nel 1929 rappresentata nel ’30 e subito portata sui palcoscenici italiani da Emma Gramatica e Annibale Betrone. (Giovanni Graz-

zini in *Il Corriere della Sera*, 9 aprile 1987)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 29 maggio or. spett. 17.30/20.30

Voglio tornare a casa!

TIT. OR. Je veux rentrer a la maison **REGIA** Alain Resnais **INT.** Adolph Green, Gérard Depardieu, Laura Benson, Linda Lavin, Geraldine Chaplin **OR.** Francia, 1989 **DUR.** 117’
Ciak d’oro alla Mostra del Cinema di Venezia (1989)

Joey Wellman è disegnatore di fumetti, un tempo famoso ora un tantino in declino, e mai si schioderebbe da Cleveland, Ohio. E allora che ci fa su un aereo, argenteo modellino tra nuvole ovattate, diretto a Parigi mentre la sua gattesca creatura gli si anima dinnanzi assillante invitandolo a tornare subito a casa? Ha accettato l’invito a partecipare a una mostra, per la quale non prova alcun interesse, nella speranza di vedere la figlia Elsie. Questa da un paio d’anni ha lasciato alle spalle gli Stati Uniti e il volgare (a suo dire) lavoro del padre in cerca di aria pervasa di cultura, quella vera dei Flaubert e soci. Illusa, non sa che il suo stimatissimo e irraggiungibile sorbonesco professor Gauthier altro non è che un esuberante cialtrone. Il gioco degli incastri prevede che Wellman, inorridito dall’estraneità francese, trovi proprio in Gauthier un insperato adulator. Così si ritrovano tutti nella magnifica casa di campagna di mamma Gauthier, che, con l’aria di chi ne ha già viste di tutti i colori, è ormai pronta a dispensare causticità, tenerezza e comprensione a chi ne ha bisogno. Culmine del gioco in cui ognuno è in cerca di qualcun altro, e trova quasi sempre la persona sbagliata, una serata in maschera, tutti agghindati come personaggi dei fumetti. L’epilogo prevede che sia Elsie a tornare in America, mentre babbo è finalmente rilassato e felice nel disegnare gattoni per i compiaciuti frequentatori di un bistrot.

Resnais regista e Feiffer sceneggiatore fanno pelo e contropelo a pregiudizi e conformismi complementari di francesi e yankees, entrambi convinti di essere stati posti dalla storia al centro dell’universo, giocando sul terreno dell’ironia. (Antonello Catacchio in *Il Manifesto*, 14 ottobre 1989)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 3 giugno or. spett. 17.30/20.30

Smoking/No Smoking

REGIA Alain Resnais **INT.** Sabine Azéma, Pierre Arditi **OR.** Francia, 1993 **DUR.** 140’
(Smoking), 145’ *(No Smoking)*

Che cos’è dunque *Smoking/No Smoking*, titolo dovuto alla scelta iniziale di un personaggio che influenza l’intero corso degli eventi? È un film che dà le vertigini, il sogno di ogni attore (cinque ruoli lei, quattro lui), il tentativo di raggiungere l’infinito con un minimo di elementi e un massimo di combinazioni. È l’equivalente cine-teatrale del *Giardino dei sentieri che si biforcano* di Borges, una tragedia mascherata da commedia (o viceversa), un film che ricapitola tutto Resnais, ché l’autore di *Marlenbad* e *Providence* ha sempre giocato col tempo, con i destini e con quelli che i logici chiamano “mondi possibili”. Tre coppie e tre singles, che si incroceranno nelle forme più imprevedibili, perché tanto *Smoking* che *No Smoking* prevedono una serie di tappe narrative e di contro tappe ipotetiche introdotte da un “oppure...”. E ad ogni svolta i personaggi divorziano o si riconciliano, si amano o si tradiscono, partono, muoiono, fanno fortuna, vanno in disgrazia. Ogni personaggio, che pareva la caricatura di un carattere (un destino), si scopre ricco di infinite possibilità. Il tutto sullo sfondo di minuziosi e teatrali trompe l’oeil, a rinforzare l’idea del gioco. (Fabio Ferzetti in *Il Messaggero*, 28 novembre 1994)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 05 giugno or. spett. 17.30: Smoking
Giovedì 05 giugno or. spett. 20.30: No Smoking

Mai sulla bocca

TIT. OR. Pas sur la bouche **REGIA** Alain Resnais **INT.** Pierre Arditi, Sabine Azéma, Lambert Wilson, Audrey Tautou, Daniel Prévost **OR.** Francia, 2003 **DUR.** 115’, v.o. sott. ingl.

Pas sur la bouche è l’adattamento dell’omonima operetta messa in scena a Parigi il 17 febbraio 1925 che narra, attraverso piccoli fatti consequenziali, le peripezie di alcuni personaggi dell’alta borghesia parigina. Georges Valandray ha sposato Gilberte, di cui ignora il precedente matrimonio con Eric, uomo d’affari americano: l’unica a saperlo e a tenerlo ben segreto è Arlette, la sorella di Gilberte. La situazione precipita quando, per problemi di lavoro, Georges incontra Eric, il quale ha una fobia particolare: non vuole assolutamente baciare sulla bocca le donne. Dopo svariate traversie e colpi di scena, tutto si risolve con un appassionato bacio tra Arlette e Eric, che riporta la serenità in casa Valandray. Scendendo nel dettaglio, si tratta di una simpatica, elegante, animata e formalmente squisita operetta d’epoca, che racconta benissimo come la società benpensante possa essere soffocante e come il desiderio, viceversa, non possa che “resistere” ed essere costantemente presente. Qualcosa quindi che apparenta queste tematiche di fondo con quelle espresse dal movimento surrealista. (Jonathan Rosenbaum in *chicagoreaders.com*)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 10 giugno or. spett. 17.30/20.30

Cuori

TIT. OR. Cœurs **REGIA** Alain Resnais **INT.** Sabine Azéma, Lambert Wilson, André Dussollier, Pierre Arditi, Laura Morante **OR.** Francia/Italia, 2006 **DUR.** 123’
Leone d’argento per la migliore regia e premio Francesco Pasinetti (S.N.G.C.I.) per la miglior interprete femminile a Laura Morante alla Mostra del Cinema di Venezia (2006)

Sei personaggi (più uno che non si vede) in cerca di una trama che fa incrociare i rispettivi destini. Questa è la sintesi di *Cuori*, il film di Resnais tratto dalla commedia *Private Fears in Public Places* di Alain Ayckbourn. Prefazionando un copione articolato in cinquantaquattro scene, a volte brevissime, che sembra una sceneggiatura, Ayckbourn si dichiara paradossalmente contrario al celluloid approach per la scrittura teatrale. E raccomanda ai registi di organizzarsi

come ha fatto lui a Scarborough: scena fissa con modifiche di ambientazione allusive, altrimenti i cambiamenti occuperebbero ventisette minuti di tempi morti. Nel cinema il problema non si pone, soprattutto quando c’è un regista come Resnais imbattibile nello scandire in maniera fluida il ritmo del racconto. Avendo alle spalle mezzo secolo di titoli spesso divenuti classici, a un certo punto l’ottantaquattrenne maestro ha avuto l’ispirazione salvifica di abbandonare le fonti letterarie sofisticate per andare verso la vita; e nel tragitto si è imbattuto nell’offerta vastissima delle sessantotto commedie di Ayckbourn. Dopo *Smoking/No Smoking* (1993), il regista ha scelto *Paure private in posti pubblici* attratto dalla bizzarria delle combinazioni e dal messaggio condensato dall’autore in termini che riporto alla lettera perché è impossibile dire meglio: «Le nostre vite sono legate molto più di come crediamo; e le azioni individuali, sia pure involontarie, spesso creano increspature che diventano onde e finalmente scuotono costruzioni lontane miglia su qualche sponda distante».

Proviamo a guardare secondo tale ottica l’esistenza nostra e di coloro che ci stanno intorno e scopriremo una commedia umana simile all’articolata tranche de vie, senza inizio né fine, che emerge da *Cuori* anche per merito di un’affiatissima e pluripremiabile compagnia attoriale. (Tullio Kezich in *Il Corriere della Sera*, 1 dicembre 2006)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 12 giugno or. spett. 17.30/20.30

Gli amori folli

TIT. OR. Les herbes folles **REGIA** Alain Resnais **INT.** Sabine Azéma, André Dussollier, Anne Consigny, Emmanuelle Devos, Mathieu Amalric **OR.** Francia/Italia, 2009 **DUR.** 104’
In concorso al festival di Cannes (2009)

Resnais, ottantasette anni, riporta il cinema francese alla ribalta del concorso (Cannes) con *Les herbes folles/Gli amori folli*, una commedia sospesa tra poesia e assurdo, interpretata dagli attori-feticcio del maestro: Sabine Azéma con immensa testa di ricci e André Dussollier, ai quali si aggiunge il carismatico Mathieu Amalric.

La storia comincia quando a una dentista rubano la borsa e il portafoglio viene trovato da un uomo un po’ bizzarro, che fa di tutto per incontrarla. Una concatenazione di eventi, dominati dalla casualità, darà luogo a sorprese, equivoci, errori. (Gloria Satta in *Il Messaggero*, 21 maggio 2009)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 17 giugno or. spett. 17.30/20.30



VENICE FILM MEETING - 11ª EDIZIONE

In occasione della prossima Mostra del Cinema, la Venice Film Commission - d'intesa con il Circuito Cinema Comunale e con il patrocinio del Gruppo Triveneto del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani - organizza presso la sala 2 della Multisala Astra (Lido di Venezia) l'undicesima edizione di *Venice Film Meeting* (dall'1 al 3 settembre, ad ingresso libero), iniziativa mirante a far conoscere e dare massima visibilità alle realizzazioni cinematografiche e audiovisive di produzione, interesse o pertinenza locale. Corredata dalla pubblicazione di una locandina e di un pieghevole, la rassegna sarà in particolare pubblicizzata nei luoghi della Mostra del Cinema, in maniera tale da raggiungere il vasto pubblico di operatori del settore presenti a Venezia per la Mostra. I registi e i produttori interessati sono invitati a segnalare i film entro il 25 giugno a: Circuito Cinema Comunale - Palazzo Mocenigo, San Stae 1991, 30125 Venezia, direzione.cinema@comune.venezia.it.

CircuitoCinema

2014

maggio

giugno

Multisala Rossini

Il cinema ritrovato. Al cinema Classici restaurati in prima visione, distribuiti dalla Cineteca di Bologna

Mercoledì 14 maggio
Orari da definire
Hiroshima mon amour
(1959) di Alain Resnais, v.o. sott. it.

Mercoledì 11 giugno
Orari da definire
Chinatown (1974) di Roman Polanski, v.o. sott. it.

Biglietti: intero 6 euro, ridotto 5 euro.

Eventi

Martedì 29 aprile
Orari da definire
Francesco da Buenos Aires – La rivoluzione dell'uguaglianza
(2014) di Miguel Rodríguez Arias, Fulvio Iannucci

Mercoledì 7 maggio
Orari da definire
Peter Gabriel – Back to Front. Live in London
(2013) di Hamish Hamilton

Martedì 20 maggio
Orari da definire
Salinger (Il mistero del giovane Holden)
(Salinger, 2013) di Shane Salerno

Martedì 10 e mercoledì 11 giugno
Orari da definire
A Hard Day's Night (1964) di Richard Lester
Il leggendario film dei Beatles in versione restaurata a 50 anni dall'uscita.

Biglietti: intero 10 euro, ridotto 8 euro.
Validità Fidelity Card.

Multisala Astra

Anteprima

Martedì 6 maggio
Ore 17
Prossimi al mare (2014) di Daniele Frison
Presentazione in anteprima alla presenza del regista, in collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Venezia.
Ingresso gratuito (sino ad esaurimento posti).

La Regione del Veneto per il cinema di qualità I martedì al cinema / Edizione 2013-2014

Martedì 6 maggio
Ore 17.30/19.30/21.30
Yves Saint-Laurent (2013) di Jilil Lespert

Martedì 13 maggio
Ore 17.30/19.30/21.30
Piccola patria (2013) di Alessandro Rossetto

Martedì 20 maggio
Ore 17.30/19.40/21.50
Nymph()maniac vol. 1
(2013) di Lars von Trier, V.M. 14

Martedì 27 maggio
Ore 17.30/19.45/22
Nymph()maniac vol. 2
(2013) di Lars von Trier, V.M. 14

Biglietto unico 3 euro.

Giorgione Movie d'essai

Veneto Film Tour

Martedì 6 maggio
Ore 21: Presentazione in anteprima del film
La passione di Erto (2013) di Penelope Bortoluzzi, presente in sala la regista

Biglietto unico 5 euro.

Il diritto di essere felici

Lunedì 12 maggio
Ore 17/19.20/21.40
The Parade – La sfilata
(Parada, 2011) di Srđjan Dragojevic, v.o. sott. it.

Biglietto unico 3 euro.

Cinema Dante d'essai

Il diritto di essere felici

Martedì 13 maggio
Ore 17.30/19.45/22
Dallas Buyers Club
(2013) di Jean-Marc Vallée

Mercoledì 14 maggio
Ore 18/20/22
Felice chi è diverso
(2014) di Gianni Amelio

Biglietto unico 3 euro.

La Regione del Veneto per il cinema di qualità I martedì al cinema / Edizione 2013-2014

Martedì 6 maggio
Ore 18/20/22
Belle & Sébastien
(Belle et Sébastien, 2013) di Nicolas Vanier

Martedì 20 maggio
Ore 17/19.30/22
Lei
(Her, 2013) di Spike Jonze

Martedì 27 maggio
Ore 18/21.15
La grande bellezza
(2013) di Paolo Sorrentino

Biglietto unico 3 euro.

Il cinema ritrovato. Al cinema Classici restaurati in prima visione, distribuiti dalla Cineteca di Bologna

Mercoledì 21 maggio
Orari da definire
Hiroshima mon amour
(1959) di Alain Resnais, v.o. sott. it.

Mercoledì 18 giugno
Orari da definire
Chinatown
(1974) di Roman Polanski, v.o. sott. it.

Biglietti: intero 6 euro, ridotto 5 euro.

La Casa del Cinema Videoteca Pasinetti

Lunedì 5 maggio
■ **ORIGINAL SOUND**
BEING THERE. ESSERE (AL DI) LÀ
In versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **L'ignoto spazio profondo**
(The Wild Blue Yonder, 2005) di Werner Herzog

Martedì 6 maggio
■ **LE CINEMA SELON RESNAIS**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Notte e nebbia**
(Nuit e brouillard, 1955) di Alain Resnais;
a seguire: **L'anno scorso a Marienbad**
(L'année dernière à Marienbad, 1961) di Alain Resnais

Mercoledì 7 maggio
● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17: Presentazione del film **I ragazzi del collettivo. Il Convitto della Rinascita Francesco Biancotto di Venezia 1947-1957** (2014) di Manuela Pellarin, introduce Marco Borghi, con interventi delle autrici della ricerca Lia Finzi e Maria Teresa Segà e della regista. Saranno presenti alcuni testimoni

Giovedì 8 maggio
■ **LE CINEMA SELON RESNAIS**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Muriel, il tempo di un ritorno** (Muriel ou le temps d'un retour, 1963) di Alain Resnais

Venerdì 9 maggio
► **PRIME OFF**
Ore 17.30 e ore 20.30: **I corpi estranei**
(2013) di Mirko Locatelli

Lunedì 12 maggio
■ **ORIGINAL SOUND**
BEING THERE. ESSERE (AL DI) LÀ
In versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **Lo zio Boonmee che si ricorda le vite precedenti**
(Lung Boonmee raleuk chat, 2010) di Apichatpong Weerasethakul

Martedì 13 maggio
■ **LE CINEMA SELON RESNAIS**
Ore 17.30 e ore 20.30: **La guerra è finita**
(La guerre est finie, 1966) di Alain Resnais

Mercoledì 14 maggio
● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17: Presentazione del libro **Il cinema italiano** di Antonio Costa (Il Mulino, 2013), con interventi di Fabrizio Borin e dell'autore, a seguire **Una vita difficile** (1961) di Dino Risi

Giovedì 15 maggio
■ **LE CINEMA SELON RESNAIS**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Stavisky, il grande truffatore** (Stavisky, 1974) di Alain Resnais

Venerdì 16 maggio
► **PRIME OFF**
Ore 17.30 e ore 20.30: **I cavalieri della laguna**
(2013) di Walter Bencini

Lunedì 19 maggio
■ **ORIGINAL SOUND**
BEING THERE. ESSERE (AL DI) LÀ
In versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **Uomini di Dio** (Des hommes e des Dieux, 2010) di Xavier Beauvois

Martedì 20 maggio
■ **LE CINEMA SELON RESNAIS**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Providence**
(1976) di Alain Resnais

Mercoledì 21 maggio
● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17: Presentazione del libro **Autori di Parigi. Messa in scena e messa in immagine di uno spazio urbano nel film** a cura di Julien Lingelser (Pavia Collegio Ghisleri / IBIS, 2013), con interventi di Giorgio Tinazzi e Giulia Lavarone, a seguire **Cléo dalle 5 alle 7**
(Cléo de 5 à 7, 1962) di Agnès Varda

Giovedì 22 maggio
■ **LE CINEMA SELON RESNAIS**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Mon oncle d'Amérique**
(1980) di Alain Resnais

Venerdì 23 maggio
● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17 e ore 19: Presentazione in anteprima del film **Prossimi al mare** (2014) di Daniele Frison, presente in sala il regista

Lunedì 26 maggio
■ **ORIGINAL SOUND**
BEING THERE. ESSERE (AL DI) LÀ
In versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **Utamaro e le sue cinque mogli** (Utamaro o meguru gonin no onna, 1946) di Kenji Mizoguchi

Martedì 27 maggio
■ **LE CINEMA SELON RESNAIS**
Ore 17.30 e ore 20.30: **La vita è un romanzo**
(La vie est un roman, 1983) di Alain Resnais

Mercoledì 28 maggio
● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17: **Videoconcorso “Francesco Pasinetti” XI edizione**. Saluti di Anna Ponti, presidente, Giovanni Andrea Martini, direttore del VideoConcorso, e Roberto Ellero, direttore di Circuito Cinema. Proiezione dei cortometraggi in concorso nella sezione **Uomo non si nasce, si diventa. E tu... Che “genere di uomo sei?”**, realizzata in collaborazione con il Centro Donna del Comune di Venezia. Ne parlano Michela Nardin e Francesca Biasiato.

Giovedì 29 maggio
■ **LE CINEMA SELON RESNAIS**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Melo**
(1986) di Alain Resnais

Venerdì 30 maggio
► **PRIME OFF**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Le formiche della città morta** (2013) di Simone Bartolini, V.M. 18

Martedì 3 giugno
■ **LE CINEMA SELON RESNAIS**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Voglio tornare a casa!**
(Je veux rentrer à la maison, 1989) di Alain Resnais

Mercoledì 4 giugno
● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17: Presentazione del libro **Un giorno è un anno è una vita. Rainer Werner Fassbinder – La biografia** di Jürgen Trimborn (Il Saggiatore, 2013), con interventi di Anna Ruchat (curatrice dell'edizione italiana) e dei critici Adriano De Grandis e Vincenzo Patané, a seguire **Veronika Voss** (Die Sehnsucht von Veronika Voss, 1982) di Rainer Werner Fassbinder

Giovedì 5 giugno
■ **LE CINEMA SELON RESNAIS**
Ore 17.30: **Smoking** (1993) di Alain Resnais;
ore 20.30: **No Smoking** (1993) di Alain Resnais

Venerdì 6 giugno
► **PRIME OFF**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Dal profondo**
(2013) di Valentina Pedicini

Lunedì 9 giugno
■ **ORIGINAL SOUND**
BEING THERE. ESSERE (AL DI) LÀ
In versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **Il settimo sigillo**
(Det sjunde inseglet, 1957) di Ingmar Bergman

Martedì 10 giugno
■ **LE CINEMA SELON RESNAIS**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Mai sulla bocca**
(Pas sur la bouche, 2003) di Alain Resnais, v.o. sott. ingl.

Mercoledì 11 giugno
● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17: Presentazione del film **Le fil invisible** (2011) di Marie-France Siegler, in versione originale, presente in sala la regista. In collaborazione con Alliance Française e con ARTLIFE for the World – Eventi d'arte contemporanea – Associazione Culturale

Giovedì 12 giugno
■ **LE CINEMA SELON RESNAIS**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Cuori**
(Cœurs, 2006) di Alain Resnais

Venerdì 13 giugno
► **PRIME OFF**
Ore 17.30 e ore 20.30: **The Gambler**
(Losejas, 2013) di Ignas Jonynas

Lunedì 16 giugno
■ **ORIGINAL SOUND**
BEING THERE. ESSERE (AL DI) LÀ
Ore 17.30 e ore 20.30: **Blue**
(1993) di Derek Jarman

Martedì 17 giugno
■ **LE CINEMA SELON RESNAIS**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Gli amori folli**
(Les herbes folles, 2009) di Alain Resnais

Mercoledì 18 giugno
● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17: Presentazione del libro **Wes Craven. L'artigianato della paura** di Roberto Pugliese (Lindau, 2014) con interventi di Fabrizio Borin e dell'autore, a seguire **Benedizione mortale** (Deadly Blessing, 1981) di Wes Craven

Centro Culturale Candiani Videoteca di Mestre

Martedì 6 maggio
■ **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 16.30 e 21: **Come Dio comanda**
(2008) di Gabriele Salvatores

Mercoledì 7 maggio
● **DI CHI È IL DOMANI? BERTOLT BRECHT DALL'OPERA DA TRE SOLDI A KUHLE WAMPE**
Ore 17.30: **Bertolt Brecht tra teatro, cinema, musica e letteratura**
Incontro con Carmelo Alberti, Daniele Goldoni, Susanna Kuby, coordina Roberto Ellero; a seguire, proiezione del film **Kuhle Wampe oder Wem gehört die Welt** (1931-1932) di Slatan Dudow, v.o. sott. it.

Giovedì 8 maggio
■ **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 21: **Nessuno lo sa**
(Daremo Shiranai, 2004) di Hirokazu Koreeda

Martedì 13 maggio
■ **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 16.30 e ore 21: **Il cammino per Santiago**
(The Way, 2010) di Emilio Estevez

Giovedì 15 maggio
■ **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 21: **Vuoti a rendere**
(Vratné lahve, 2007) di Jan Sverak

Martedì 20 maggio
■ **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 16.30 e ore 21: **Little Miss Sunshine**
(2006) di Jonathan Dayton, Valerie Faris

Giovedì 22 maggio
● **INCONTRI-CONFRONTI SULLA SOSTENIBILITÀ**
ore 17.30: **Interrare i rifiuti tossici – Insabbiare le inchieste scomode. Informazione, crimini ambientali e... segreti? Per non dimenticare l'omicidio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin**
Presentazione e discussione del docu-film **Toxic Somalia** (2011) di Paul Moreira. Partecipano al dibattito Mariangela Gritta Granier (Presidente Associazione ILARIA ALPI), Giovanni Bertin (Università Ca' Foscari, Venezia), Marina Perini e Giuseppina Sazio (I.I.S. “Francesco Algarotti”, Venezia - Progetto *Legalmenteinsieme*)
■ **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 21: **Tulpan. La ragazza che non c'era**
(Tulpan, 2005) di Sergey Dvortzevoy

Martedì 27 maggio
■ **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 16.30 e ore 21: **Welcome**
(2009) di Philippe Lioret

Giovedì 29 maggio
■ **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 21: **Cosa piove dal cielo?**
(Un cuento chino, 2011) di Sebastián Borensztein

Sabato 31 maggio
■ **TERZOCINEMA - 4TH MEETING**
Dalle ore 9.30 alle 19: Incontro con **Terzocinema**, movimento indipendente di autori e produttori, dedicato al rinnovo dei linguaggi, delle tipologie di distribuzione per creare reti di cooperazione nazionale e internazionale

Informazioni

Multisala Rossini

Venezia, San Marco 3997/a, tel. 041.2417274
Posti: 300 (sala 1), 110 (sale 2 e 3)
Biglietti: intero 7,50 euro, ridotto 7 euro, studenti 6 euro
Biglietti proiezioni 3D: intero 10 euro, ridotto 9,50 euro, studenti 9 euro
La sala 3 è aderente alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

Giorgione Movie d'essai

Venezia, Cannaregio 4612, tel. 041.5226298
Posti: 213 (sala A), 74 (sala B)
Biglietti: intero 7,50 euro, ridotto 7 euro, studenti 6 euro
Sale aderenti al Circuito Media – Europa Cinémas (programma dell'Unione Europea) e alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

Multisala Astra

Venezia – Lido, via Corfù 9, tel. 041.5265736
Posti: 225 (sala 1), 136 (sala 2)
Biglietti: intero 7,50 euro, ridotto 7 euro, studenti 6 euro
La sala 2 è aderente alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

Cinema Dante d'essai

Mestre, via Sernaglia 12, tel. 041.5381655
Posti: 196
Riposo settimanale: lunedì (non festivi)
Biglietti: intero 7,50 euro, ridotto 6,50 euro, anziani e studenti 5,50 euro
La sala è aderente al Circuito Media – Europa Cinémas (programma dell'Unione Europea) e alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

La Casa del Cinema – Videoteca Pasinetti

Venezia, Palazzo Mocenigo, San Stae 1990, tel. 041.5241320
Posti: 50
Riposo settimanale: domenica
► Prime Off: biglietto intero 6 euro, ridotto 5 euro
■ Rassegne: ingresso riservato ai soci CinemaPiù, prenotazione consigliata
● Incontri con gli autori ed eventi speciali: ingresso libero, prenotazione consigliata
La sala è aderente all'AVI (Associazione Videoteche-Mediateche Italiane)

Videoteca di Mestre – Centro Culturale Candiani

Mestre, Piazzale Candiani 7, tel. 041.2386126
Posti: 139 (sala conferenze), 50 (sala seminarioale)
■ Rassegne: ingresso riservato ai soci CinemaPiù e Candiani Card
● Incontri con gli autori ed eventi speciali: ingresso libero
La sala è aderente all'AVI (Associazione Videoteche-Mediateche Italiane)

CinemaPiù

Carta servizi del Circuito Cinema Comunale
Tessere: ordinaria 30 euro, studente 20 euro (validità 30 giugno 2014).

Fidelity Card

Abbonamenti per 10 film a scelta 60 euro. Validi, tutti i giorni (festivi compresi), per due persone per un anno dalla data di emissione, nelle sale del Circuito Cinema Comunale (ad esclusione del Dante, delle proiezioni in 3D, degli eventi digitali e delle rassegne).

CinemaScuola

Proiezioni per le scuole, su richiesta degli insegnanti
Biglietto unico: 4 euro
Informazioni e prenotazioni: Paolo Dalla Mora tel. 041.5241320
paolo.dallamora@comune.venezia.it

Riduzioni ammesse

Soci CinemaPiù, studenti (under 25), giovani (under 18), anziani (over 70), Candiani Card, Agis, Soci Coop, Amici dei Musei, Amici della Querini Stampalia, Amici della Collezione Peggy Guggenheim, Soci Ateneo Veneto, Cral - Comune di Venezia, La Biennale di Venezia, Membership Card Palazzo Grassi & Punta della Dogana, Fidelity Card Teatro Goldoni, MUVE Friend Card, Associati Conartigianato, International Membership Card Venessia.com, Slow Food, invalidi 100% di Legge, previa esibizione di documento giustificativo.

Modalità di accesso alle sale

Proiezioni ad orari fissi. A spettacolo iniziato non è consentito l'accesso in sala.

Prime visioni

In data da definire, secondo uscite nazionali e disponibilità di distribuzione. Programmi settimanalmente aggiornati al sito www.comune.venezia.it/cinema
Per i soci CinemaPiù invio per posta elettronica ogni settimana delle *News* e dei mensili *Circuito Cinema* e *New(S)* Candiani.

Collaborazioni

Le iniziative sono realizzate in collaborazione con **Associazione DLF (*Cinema Dante d'essai*) e Centro Culturale Candiani**:
Veneto Film Tour è realizzata dall'Associazione Veneto Film Festival con il contributo della Regione Veneto, in collaborazione con Agis e Fice;
Il diritto di essere felici è realizzata nell'ambito della Giornata internazionale contro l'omofobia, d'intesa con la Delegata ai Diritti Civili, Politiche contro la discriminazione e Cultura lgbqt del Comune di Venezia;
Di chi è il domani? Bertolt Brecht dall'Opera da tre soldi a Kuhle Wampe è realizzata in collaborazione con l'Università Ca' Foscari Venezia, Teatro Ca' Foscari, Fondazione Università Ca' Foscari, CafofscariCinema e Goethe Institut di Torino;
Incontri-Confronti sulla sostenibilità è un progetto degli Archivi della Sostenibilità, Università Ca' Foscari di Venezia con il Patrocinio dell'Associazione ILARIA ALPI.

Comune di Venezia – Assessorato alle Attività Culturali Circuito Cinema Comunale
Direttore Roberto Ellero
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991 – 30135 Venezia
tel. 041.5241320 – fax 041.5241342
circuitocinema@comune.venezia.it – www.comune.venezia.it/cinema